AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TARTUFI D'ABRUZZO: "CAVATORI CUSTODI DEGLI HABITAT, NUOVE NORME PER CONIUGARE TRADIZIONE E TUTELA"

28 Novembre 2026



L'AQUILA – Coniugare tradizione e tutela dell'ambiente, diritti e doveri, sollecitando con nuove norme più al passo con i tempi un equilibrio necessario e storicamente regolato proprio dai cavatori, che diventano così custodi dell'ambiente e sentinelle del benessere degli habitat.

Questo il messaggio emerso questa mattina, nella splendida cornice di Palazzo Benedetti, nel cuore del centro storico dell'Aquila, nel corso del convegno "La cerca del tartufo tra diritti e doveri: regole, tutela e futuro di una tradizione", promosso in collaborazione con le Associazioni di tartufai nell'ambito della quinta edizione della Fiera internazionale del tartufo d'Abruzzo, inaugurata ieri alla presenza del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, e in programma fino a domani, domenica 29 novembre.

L'iniziativa, promossa dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Abruzzo, con l'Azienda regionale delle Attività produttive (Arap) quale soggetto attuatore, per la prima volta si avvale della collaborazione, oltre del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), anche del Ministero degli Affari Esteri (MAECI), e ancora delle Camere di Commercio, con particolare riferimento alla Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia, la Fondazione Carispaq e la Fondazione PescarAbruzzo, dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa), dei GAL, del Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo, dell'Atc-Azienda territorio cultura Grotte di stiffe, delle associazioni tartuficole, dei parchi nazionali e regionali, dell'Università degli Studi dell'Aquila e dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti.

Grande partecipazione all'appuntamento che ha richiamato esperti, tartufai e imprenditori del settore che si sono confrontati su tematiche molto sentite e che sono state affrontate nel dettaglio dagli intervenuti e in particolare Francesco D'Amore, presidente del Parco regionale Sirente Velino, il professor Mirko Iotti, del Dipartimento Scienze umane e Tecnologie agroalimentari dell'Università di Bologna, i professori Marco Leonardi e Fabrizio Politi, dell'Università dell'Aquila, il professor Giovanni Provvisiero, dell'Università di Teramo, e gli avvocati Stefania Valeri, direttore del Dipartimento Avvocatura Regionale e Attività Legislativa della Regione Abruzzo, e Andrea Di Cicco. Ha portato i saluti istituzionali il vicepresidente della Giunta regionale, con delega all'Agricoltura, Emanuele Imprudente. A moderare Fabio Cerretano, presidente della Federazione Nazionale Associazioni Tartufai Italiani.

"Quando si parla di aree protette si immaginano solo vincoli e divieti – ha esordito il presidente del Parco Sirente Velino D'Amore – ma il Parco non è un recinto che esclude l'uomo e il tartufo è la prova che la biodiversità va protetta. Tutelare l'ambiente significa anche garantire la sopravvivenza del tartufo, diritti e doveri sono sullo stesso piano. Il cavatore regolare ha il diritto di esercitare la sua attività, che è una pratica che affonda le radici nella storia delle nostre comunità, ma è necessario il rispetto delle regole. Il vero cavatore è anche sentinella del benessere ambientale perché intercetta le criticità ed è per questo che va garantito un equilibrio tra la salvaguardia degli habitat e le esigenze dei cercatori. In questo senso il Parco, oltre alla primaria funzione di tutela, tra i suoi compiti fondamentali ha quello di agevolare un' economia sostenibile".

Della necessità di regolamentare la raccolta dei tartufi ha parlato il professor Mirko Iotti: "Prima del 1985 non esistevano regolamentazioni e i tartufi non sono mai stati in pericolo. Cos'è cambiato? Innanzitutto il numero di raccoglitori, poi la domanda del tartufo, e ancora il prezzo, la superficie boscata e il numero di alberi nelle zone di pianura, con l'agricoltura intensiva, l'industria, e l'urbanizzazione. E poi la gestione dei boschi, l'introduzione di vegetazione aliena, il clima che continuerà a cambiare. Oggi ci troviamo a ragionare con una legge datata ma ci sarebbe molto da migliorare perché ci sono aspetti poco chiari".

Il professor Marco Leonardi si è concentrato poi sul tema del calendario per la raccolta: "Ogni anno si fa richiesta di anticipare i tempi ma così l'intera filiera viene danneggiata. Partendo dalle stagione, in primavera, con l'espansione miceliare, c'è la colonizzazione attiva nei suoli freschi e umidi; nell'estate torrida il blocco dei primordi, con siccità e calore che ritardano la differenziazione; in autunno precoce la crescita è incompleta in quanto i corpi fruttiferi sono ancora immaturi sottoterra. L'anticipo forzato compromette il valore dell'intera stagione":

Tutti gli intervenuti hanno poi rimarcato la necessità di superare i limiti dell'approccio normativo attuale.

Per il professor Fabrizio Politi, che ha trattato il tema nella dimensione del diritto costituzionale: "Sulla questione si crea inevitabilmente una conflittualità Stato-Regioni, Enti, questi ultimi, che sono importanti strumenti legislativi per la programmazione sul territorio. La dimensione costituzionale si occupa di chi può fare cosa e chi decide, anche sulla base del concetto di proprietà collettiva e usi civici".

Anche il professor Giovanni Provvisiero, intervenendo in merito al groviglio di competenze tra Stato e Regioni ha rimarcato le criticità di "una normativa fortemente frammentata" a partire dai diritti di uso civico "che trovano fondamento nel periodo feudale e poi iniziano ad avere sempre meno garanzie con l'evoluzione del diritto dei privati".

Criticità sollevate ed analizzate negli interventi degli avvocati Stefania Valeri ed Andrea Di Cicco che si sono soffermati sulla cerca e la raccolta dei tartufo nella legislazione regionale approfondendo gli aspetti sanzionatori della legge regionale 66/2012.

Il convegno ha aperto il programma della giornata che è poi continuato, alle 12.45, con lo show cooking a cura dell'Istituto superiore Leonardo da Vinci-Colecchi dell'Aquila. Nel pomeriggio, dalle 17, ci sarà lo showcooking dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, mentre alle 19.30 si terrà una masterclass a cura del Consorzio di tutela Vini d'Abruzzo. Gli stand chiuderanno alle ore 21.00.

Nell'ultima giornata, domani, domenica 29 novembre, gli stand apriranno nuovamente alle 9.30. Il programma prevede alle ore 11.00 lo spettacolo "Ritorno al Medioevo", rievocazione a cura del Gruppo storico Sbandieratori Città dell'Aquila. Alle 12.30 è previsto lo show cooking dello chef William Zonfa. Seguiranno altri appuntamenti alle 13.30, alle 16 e alle 17.30, con lo chef Luca Totani, e alle 19.00 con gli show cooking "Il racconto dei territori", a cura dei Gal.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli